

Bene ha fatto l'editore Kirke a ripubblicare questa opera che lo scrittore Giuseppe Buccella (Ortona dei Marsi, 1902-1982) diede alla stampa nel 1935 presso l'editore-tipografo De Arcangelis di Casalbordino. Si tratta di una documentazione importante della cura che, tra Ottocento e Novecento, gli intellettuali dedicarono al loro territorio culturale, selezionando un canovaccio di narrazioni popolari, arricchendole di stilemi romanzeschi tipici della cultura egemone dell'epoca, e infine consegnandole alla forma scritta e alla divulgazione libraria. L'approccio di Buccella alla cultura orale locale somiglia a quello del contemporaneo Domenico Ciampoli: il risultato, oggi come ieri, è piacevole da leggere e anche da approfondire, per esempio a livello filologico, data la particolarità che le varianti marsicane presentano rispetto a temi comuni (come, per esempio, quello del furbo e ameno Zì Antonio che, vincendo a carte la Morte, poté rimandare la sua dipartita). (L. G.)

GIULIO ANGIONI, PIETRO CLEMENTE, PIER GIORGIO SOLINAS, EUGENIO TESTA, *Scritti e altri lavori di Alberto Mario Cirese*, Firenze 2011, ed. Olscki, pp.100.

Lo scorso giugno, in occasione del 90° compleanno del decano dell'antropologia culturale italiana, alcuni allievi e numerosi colleghi ed estimatori, tra cui la presente Rivista, hanno promosso la pubblicazione della sua bibliografia, curata da Eugenio Testa, arricchita dagli interventi critici di Giulio Angioni, Pietro Clemente e Pier Giorgio Solinas. Ne sortisce il racconto, da vari

punti di vista, della ponderosa e poliedrica unicità dell'opera del Maestro, che si sarebbe spento di lì a tre mesi. Cirese, nei suoi 66 anni di pubblicazioni in Italia e all'estero, si è occupato di patrimonio culturale e di storia degli studi, con particolare riguardo al tema del rapporto tra mondo colto e mondo popolare; di storia, forme e strutture dei testi di tradizione orale; di paremiologia; di museografia etnografica e antropologia; di temi classici per il pensiero antropologico, come quello della fondamentale unità della mente umana, al di là del variare delle culture; è stato un pioniere nell'impiego del calcolatore nelle scienze umanistiche, non solo in modo strumentale, ma anche assegnando all'uso del calcolatore un valore cognitivo originale. (L. G.)

LORENZO ARNONE SIPARI, *Scritti scelti di Erminio Sipari sul Parco Nazionale d'Abruzzo*, Trento 2011, ed. Temi, pp. 356, € 20.

Nelle pagine di Lorenzo Arnone Sipari sugli scritti di Erminio Sipari si ritrova e si può rivivere - scrive Franco Pedrotti nella prefazione - «l'atmosfera culturale e politica degli anni di fine '800 che hanno visto le prime proposte per il Parco e il primo decennio di attività» e di quanti, al di là delle battute di caccia di re e duchi, cominciavano ad essere coinvolti nella protezione del camoscio e dell'orso marsicano, con le prime proposte di Benedetto Croce per la costituzione di un parco». Con questo volume Lorenzo Arnone Sipari dà una antologia completa e sintetica delle vicende del Parco che,